SENATO DELLA REPUBBLICA

VII LEGISLATURA

(N. 783)

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro dei Lavori Pubblici

(GULLOTTI)

di concerto col Ministro delle Finanze

(PANDOLFI)

e col Ministro dei Trasporti

(RUFFINI)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 22 GIUGNO 1977

Cancellazione dall'elenco delle linee navigabili di seconda classe del Naviglio di Pavia dalla darsena di Porta Ticinese sino allo sbocco nel fiume Ticino

ONOREVOLI SENATORI. — Il Naviglio di Pavia venne iscritto nell'elenco delle linee navigabili di seconda classe in base al regio decreto 8 giugno 1911, n. 823, e al decreto luogotenenziale 31 maggio 1917, n. 1536.

La navigazione su detto canale, un tempo particolarmente attiva, da parecchi anni si è sensibilmente ridotta e attualmente è praticamente cessata in quanto i materiali litoidi vengono oggi estratti dal Po e dal Ticino con mezzi meccanici ed immagazzinati in capaci silos, dai quali vengono poi direttamente trasportati, mediante autocarri, sui cantieri.

Altro motivo della cessazione dei traffici sul Naviglio di Pavia è dovuto, oltre che alla lentezza dei trasporti, anche alla loro non convenienza economica poichè la sezione ristretta del Naviglio medesimo, la scarsa velocità dell'acqua e la presenza di ben dodici conche lungo il percorso esigono che le barche siano trainate con gli stessi mezzi meccanici e con lo stesso personale sia in via ascendente, quando sono cariche, sia nel ritorno, allorchè sono vuote, e, quindi, con notevole onere.

Pertanto, non essendo più in atto nel Naviglio di Pavia un effettivo traffico fluviale e non potendo prevedersene la ripresa, poichè non sussistono più le condizioni e la convenienza esistenti al tempo dell'iscrizione nell'elenco delle linee navigabili, conviene sollevare lo Stato da impegni, sia pure formali, per il miglioramento e la conservazione delle linee.

Inoltre, con la cancellazione del Naviglio di Pavia dall'elenco predetto si verranno anche a rimuovere i vincoli e gli ostacoli che

TIPOGRAFIA DEL SENATO (1500) — 2-3-4

le servitù di una linea navigabile impongono allo sviluppo edilizio dei comuni rivieraschi, alle libertà degli accessi e dei collegamenti stradali, alla costruzione di ponti, eccetera.

Per tali motivi gli uffici del genio civile di Milano e Pavia, su richiesta dei rispettivi consigli comunali e del consorzio per il canale Milano-Cremona-Po, hanno proposto che il Naviglio di Pavia, dalla darsena di Porta Ticinese sino allo sbocco nel fiume Ticino, venga cancellato dall'elenco delle linee navigabili di seconda classe.

Su tale proposta si sono pronunciati favorevolmente tanto il Magistrato per il Po, con sede in Parma, competente per territorio, quanto il Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Poichè la gestione dell'intero canale verrà affidata all'ufficio tecnico erariale, il Ministero delle finanze - Direzione generale del demanio, all'uopo interpellato, ha concesso il proprio nulla osta al disegno di legge.

Dopo la cancellazione dalle vie navigabili, detto naviglio verrà amministrato — ferma restando la sua condizione giuridica di bene demaniale *stricto sensu* — dal Ministero delle finanze attraverso i suoi organi centrali e periferici.

DISEGNO DI LEGGE

Articolo unico.

Il Naviglio di Pavia dalla darsena di Porta Ticinese sino allo sbocco nel fiume Ticino, di cui al regio decreto 8 giugno 1911, n. 823, ed al decreto luogotenenziale 31 maggio 1917, n. 1536, cessa di fare parte delle linee navigabili.